

# la luna

Mensile pacifista - Aut Tribunale di Alessandria n. 304 (21-12-1982) - Direttrice responsabile: Norena Ferrara - Redazione: via Venezia, 7 - 15100 Alessandria (tel. 0131/343032) - spediz. in abb. postale 7070 - - pubblico inferiore al 50% - Autorizzazione Direzione prov. P.T. Alessandria -

ANNO X - NUMERO 13/1995 (STAMPATO IN PROPRIO)

## La N.A.T.O. si sciogla nell'O.N.U.

Il movimento per la pace a livello piemontese ha riaperto in questo mese di ottobre la discussione sul disarmo e lo scioglimento della N.A.T.O..

L'occasione è venuta dall'Assemblea dei parlamentari dell'Alleanza atlantica tenutasi a Torino, dal 6 al 9 ottobre scorsi.

Le motivazioni non ideologiche ma politiche (nel termine non deteriorato di questa parola) per la richiesta dello scioglimento della N.A.T.O. sono contenute nel documento che la luna pubblica in questo numero.

### RIUNIONE DELL'ASSOCIAZIONE PER LA PACE

ad Alessandria  
(via Venezia,7  
Venerdì 3 novembre  
ore 21

Sarà discusso il seguente ordine del giorno:

- 1) iniziative per l'educazione e la cultura di pace;
- 2) progetto Palestina 1996;
- 3) il "punto" sulle iniziative di pace rispetto alla ex-Jugoslavia;
- 4) proposta di adesione alla "banca etica" e altre iniziative di lotta nonviolenta;
- 5) autofinanziamento dell'associazione.

Ti aspettiamo!

La politica militare della N.A.T.O. a confronto con il diritto internazionale di pace

Documento conclusivo del Convegno dei gruppi e movimenti per la pace - Torino, 7 ottobre 1995

Sulla base della migliore evoluzione del diritto internazionale di pace, chiediamo di considerare che la

sicurezza internazionale deve essere garantita non più da singole potenze o da coalizioni di forze particolari - che non possono rappresentare l'interesse basilare comune dell'umanità alla sopravvivenza e allo sviluppo umano nella convivenza - ma solamente dall'istituzione dell'O.N.U., che sola ha l'autorità dell'intera comunità dei popoli umani.

Sulla stessa base di diritto internazionale positivo, riteniamo che la difesa non può più essere parziale ( di uno stato, di un'alleanza ), ma soltanto globale, specialmente in presenza di armi, così distruttive e di una interdipendenza dei popoli così coinvolgente da rendere ormai la sorte di tutte le persone e di tutti i popoli unica e comune.

La sicurezza non può essere disgiunta dalla rimozione delle cause dei conflitti, cause di ordine economico, sociale, etico, culturale di cui il selvaggio flusso migratorio e lo scontro etnico in molti luoghi del mondo sono solo alcuni dei tanti e drammatici avvenimenti in atto.

Perciò riteniamo e proponiamo:

- che si lavori a realizzare sotto tutti gli aspetti le competenze statutarie dell'O.N.U. nella difesa della pace, sia con azioni civili nonarmate, che i popoli hanno titolo e capacità di compiere, sia con azioni di polizia, rimuovendo ogni remora frapposta da interessi particolari di frazioni forti dell'umanità;

- che le azioni armate dell'O.N.U. siano condotte, dopo l'esaurimento vero di ogni altro mezzo, soltanto come azioni di polizia - che sono sostanzialmente differenti nel fine e nei mezzi dalla guerra; soltanto da personale formato non alla cultura di guerra, ma alla cultura planetaria, tesa a ridurre ai minimi termini l'uso della forza nei conflitti umani, e a sviluppare la comunicazio-

ne tra le culture, il dialogo, la trattativa; soltanto dalle strutture previste dallo Statuto dell'O.N.U., escludendo ogni illecita delega di azioni armate a forze parziali e a strutture di guerra, superando anche l'arcaica disposizione transitoria dell'art. 106 dello Statuto, che impedisce all'O.N.U. di essere l'istituzione panumana per la pace;

- che perciò un'alleanza come la N.A.T.O. si sciolga - specie dopo la fine dei blocchi! - in quanto alleanza militare e deponga, come deve fare ogni stato, il diritto alla forza nelle mani dell'intera comunità politica umana, che ha nell'O.N.U. l'inizio del suo ordinamento politico e giuridico di pace e giustizia;

- che i vari parlamentari operino presto e intensamente, come rappresentanti dei popoli, per la riforma democratica dell'O.N.U., fino a che possa giungere a rappresentare la vita civile dei popoli e non solo le pretese "sovrane" (perciò belligere) degli stati;

- che cessi lo scandalo dei mancati versamenti e dei ritardi rispetto ai contributi dovuti all'O.N.U., specie da parte degli Stati più ricchi e potenti.

Il convegno, in concomitanza con l'Assemblea dell'Atlantico del Nord di Torino (6-9 ottobre) è stato promosso da:

Associazione per la pace, Centro Gandhi di Ivrea, Centro interconfessionale per la pace, Chiesa Valdese di Torino, Collettivo Obiettori Moncalieri, Coordinamento Pace Cuneo, Il Foglio e Beati i Costruttori di pace, Legambiente Piemonte, Lega Obiettori di Coscienza, MIR, Movimento nonviolento, Obiettori nonviolenti.

Per comunicazioni: tel.0131/59781;  
fax 0131/253586